

RIAPERTO ANCHE L'AMBULATORIO DI MALLARE CHIUSO DALLA SCORSA ESTATE

Ai giovani medici di famiglia 3.800 i posti per i pazienti

Il numero massimo per ciascun mutualista è passato da 1.000 a 1.200 ma la soluzione non basta per compensare i pensionamenti nel Savonese

LUISABARBERIS

Decine di savonesi a caccia del nuovo medico. Sono 3.800 i nuovi posti a disposizione, una misura attesa, visto che a cambiare medico per prime sono state le famiglie che, per via della carenza di camici bianchi, erano state obbligate a scegliere professionisti diversi e che ora, invece, sono di nuovo riunite nell'affidarsi allo stesso dottore. Da lunedì nel Savonese i medici di famiglia possono contare su 3.800 posti in più: l'effetto della scelta della Regione, che di recente ha dato la possibilità ai giovani medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale di aumentare il numero dei pazienti e assistere fino a 1.200 persone. Finora il tetto massimo era di mille assistiti. «In provincia sono 19 i giovani medici che hanno la possibilità di accogliere più pazienti - spiega Luca Corti, responsabile della medicina di base per l'Asl -, il-



I medici di famiglia hanno la possibilità di aumentare il numero dei pazienti

ro massimali saliranno. Anche perché nel frattempo ci sono dei pensionamenti e sappiamo quanto sia difficile sostituire le persone». Il quadro definitivo emergerà ad aprile, quando Regione e Asl pubblicheranno il nuovo elenco delle cosiddette zone carenti, dove il numero degli abitanti giustificherebbe la presenza di un maggior numero di medici, che però non ci sono. Nel frattempo sull'albo pretorio dell'Asl arrivano delibere in continuazione: l'ultima in ordine di tempo è stata pubblicata ieri e annuncia il pensionamento dal 26 febbraio del dottor Pierfrancesco Grandis, medico di famiglia in convenzione con pazienti a Vado e a Spertorno. Altrettanto recente è l'atto con il quale l'Asl cerca un dottore da assegnare alla zona di Borgio Verezzi, dove si è determinata una carenza di organici. Il problema riguarda soprattutto i piccoli borghi: ad Altare per esempio è imminente il pensionamento di uno dei due medici convenzionati con Asl, che ha già rinviato due volte la data perché non si trova un sostituto. Un passo in avanti è stato fatto a Mallare. «Ieri lo studio ha riaperto grazie alla disponibilità del dottor Marcello Cadei di Cairo, che ha accettato di prestare servizio a Mallare - spiega il sindaco Flavio Astiggiano -. Eravamo senza medico da quando, la scorsa estate, il dottor Alessandro Ferraro è andato in pensione e nonostante i mille sforzi che abbiamo fatto per individuarne uno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL GUASTO



La risonanza magnetica

La risonanza è tornata in funzione al San Paolo

Problema superato e risonanza magnetica di nuovo operativa all'ospedale San Paolo, dopo che martedì il macchinario si era fermato, costringendo l'Asl a rinviare gli esami programmati. Il blocco è durato un giorno: ieri l'Asl ha ricevuto dall'Olanda un pezzo di ricambio e i tecnici lo hanno immediatamente sostituito, rimettendo in funzione l'importante macchinario in servizio nel reparto di Radiologia. In queste ore l'azienda sta provvedendo a contattare tutti i pazienti, che per via del blocco hanno dovuto saltare l'esame e ai quali verrà calendarizzato un nuovo appuntamento.

Il macchinario si era già fermato mercoledì scorso e anche allora il guasto era stato superato in 24 ore. Tuttavia due inconvenienti in meno di 10 giorni hanno confermato la necessità di sostituire la risonanza. L'Asl aveva già programmato l'investimento: il progetto fa parte del pacchetto da oltre 10 milioni di euro, che entro il 2024 porterà al rinnovo di ben 10 grandi macchinari, da installare nei vari ospedali savonesi. Tra questi c'è la nuova risonanza magnetica per il San Paolo, che nei prossimi mesi potrà contare sulla più moderna tecnologia. «La sostituzione è già prevista grazie alla tempestiva pianificazione Asl e le risorse Pnrr - precisa ancora l'azienda -. L'avvio dell'attività della nuova risonanza, più performante e precisa, oltre all'installazione del macchinario, richiederà importanti opere edilizie». —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZERATA LA PROCEDURA PER IL NUOVO PRIMARIO

“Bando troppo vecchio” tutto da rifare in Nefrologia

Tutto da rifare per il concorso di Nefrologia e Dialisi che avrebbe dovuto portare alla nomina di un nuovo direttore per la struttura complessa dell'Asl. Il posto è vacante da anni, ma, con una delibera dei giorni scorsi, l'azienda sanitaria ha revocato la procedura. La decisione ha suscitato un certo scalpore nell'ambiente medico, visto che il risultato del concorso era molto atteso per dare continuità e prestigio a uno dei reparti cardine. A fare chiarezza è stato il direttore generale dell'Asl, Miche-

le Orlando: «Il concorso era stato indetto nel novembre 2022 ed era vecchio di due anni, e abbiamo deciso di revocarlo, anche per consentire un aggiornamento dei curricula dei candidati e aggiornare i requisiti. La procedura verrà indetta nuovamente».

Al bando revocato avevano risposto cinque camici bianchi. In Asl l'attività da tempo è retta da Monica Repetto (attuale direttore facente funzioni) che ovviamente aveva partecipato alla selezione e ora è probabile che tenterà la ricon-

ferma. Inoltre avevano avanzato la candidatura i medici Massimo Gai (in forza alle Molinette di Torino), Ernesto Paoletti (Asl 5 spezzina), Maura Ravera (San Martino) e Simone Vettoretti (Policlinico di Milano). Tutti erano stati ammessi alle prove.

Quella di Nefrologia era l'ultima procedura rimasta aperta, dopo che nel 2023 l'Asl aveva nominato altri quattro nuovi primari: Andrea Zoccolan è stato confermato alla guida della Chirurgia della Mano del San Paolo, Paola Gnerre è



Il direttore generale dell'Asl2 Michele Orlando

stata scelta alla guida della Medicina Interna 2 del San Paolo, Alessandro Riccardi ha vinto il concorso da direttore per il pronto soccorso del Santa Corona e prenderà servizio oggi. Marcello Federici è stato nominato nuovo direttore del-

la struttura complessa di Ortopedia e traumatologia del presidio ospedaliero di Ponente, che oltre al Santa Corona comprende anche il Santa Maria di Misericordia. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA